

«Ubi, grande risultato in tempo di crisi»

Il consigliere delegato Massiah a Darfo all'incontro organizzato dagli azionisti di Ablp
«In Italia solo tre grandi gruppi bancari chiudono il 2012 in utile, e noi siamo tra questi»

Lunedì si replica a Iseo

■ L'associazione Ablp ha organizzato una terza serie di incontri in vista dell'assemblea del 20 aprile. Il prossimo incontro si terrà lunedì a Iseo (ore 18, hotel Iseolago), il 3 aprile a Desenzano, quindi a Brescia il 16 aprile. Qui momenti dell'incontro di ieri sera a Darfo. Sotto da sinistra Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini e Victor Massiah.



L'ASSEMBLEA

Il 20 aprile a Bergamo verrà eletto il Consiglio di Sorveglianza Ablp appoggia la lista Moltrasio

DARFO BOARIO TERME

Ci sono solo tre grandi gruppi bancari italiani che hanno chiuso l'esercizio 2012 con un utile: si tratta di Unicredit, Banca Intesa e Ubi Banca. Il consigliere delegato **Victor Massiah** lo sa bene: quello lasciato alle spalle è stato un an-

no durissimo per le imprese, per i piccoli artigiani, per i commercianti, ma anche per il sistema bancario. «Ubi Banca ha segnato un utile netto di 82 milioni, un risultato ancor più positivo perché il costo del credito è notevolmente aumentato. Abbiamo iscritto a bilancio perdite su crediti per quasi 850 milioni, contro i 600 del 2011, facendo crescere il costo del credito a 91 punti base (era di 61 punti base nel 2011, ndr) sul totale impieghi. Un dato che resta comunque tra i più

bassi tra le banche comparabili». Massiah è intervenuto ieri sera al partecipato incontro organizzato dall'associazione degli azionisti Ablp all'Hotel San



Martino di Darfo Boario Terme. Si tratta del primo della terza serie di incontri in vista dell'assemblea di Ubi in calendario a Bergamo il 20 aprile. «Un incontro per presentare la lista che intendiamo sostenere per il rinnovo del Consiglio di sorveglianza - spiega - Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, segretari di Ablp - 23 persone, capitanate dal candidato alla presidenza Andrea Moltrasio, tutti nomi di alto profilo e grande competenza in svariati settori; una lista rappresentativa dei diversi territori dove il gruppo ha le proprie radici; all'insegna del rinnovamento, non a caso due terzi dei componenti accede per la prima volta a quest'organo, mentre l'età media si è abbassata a 58 anni». Ma l'appuntamento è servito anche a ricordare alcuni passaggi tecnici in vista dell'assemblea del 20 aprile. Il biglietto di ammissione all'assise - hanno spiegato - dovrà essere richiesto dai soci entro e non oltre il 16 aprile. Mentre tutte le banche del gruppo organizzeranno un servizio autobus gratuito a Bergamo.

L'intervento più atteso è stato naturalmente quello di Massiah. Il consigliere delegato di Ubi Banca è per sua natura uomo dall'aspetto sobrio, semplice e misurato anche nelle parole. Ma ieri sera a Darfo ha difeso a spada tratta il modello di banca che in questi anni ha contribuito a

costruire. «A volte mi capita di sentire commenti e battute che non hanno ragione di esistere - spiega -. A Bergamo c'è chi dice che la banca è passata in mani bresciane; a Brescia si dice esattamente il contrario; in Valcamoni-

ca dicono che a decidere tutto sono le sedi centrali. Niente di più falso. L'unica cosa vera è che dalle sinergie sui costi, attuate con l'unione delle due realtà si risparmiano ogni anno oltre 335 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno dal 2013 i 110 milioni di risparmio arrivati con l'accordo sindacale dello scorso novembre. In tutto quasi 450 milioni di risparmi ogni anno, che danno la misura del successo di questo gruppo».

Massiah ha voluto inoltre soffermarsi sull'accordo sindacale. «Lo abbiamo fatto volontario, è stata una grande scommessa ed oggi quest'intesa è diventata punto di riferimento anche per le altre banche».

Roberto Ragazzi

r.ragazzi@giornaledibrescia.it